

OGGI

XXXV - N. 6 - 9-2-1979 * SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITÀ E CULTURA * SPED. ABB. POST. GR. II/70 - L. 500

...si di governo

**ORI DEL PCI:
'NO' O 'NI'?**

condanna a Ponti

**INTERVISTA
OFIA LOREN**



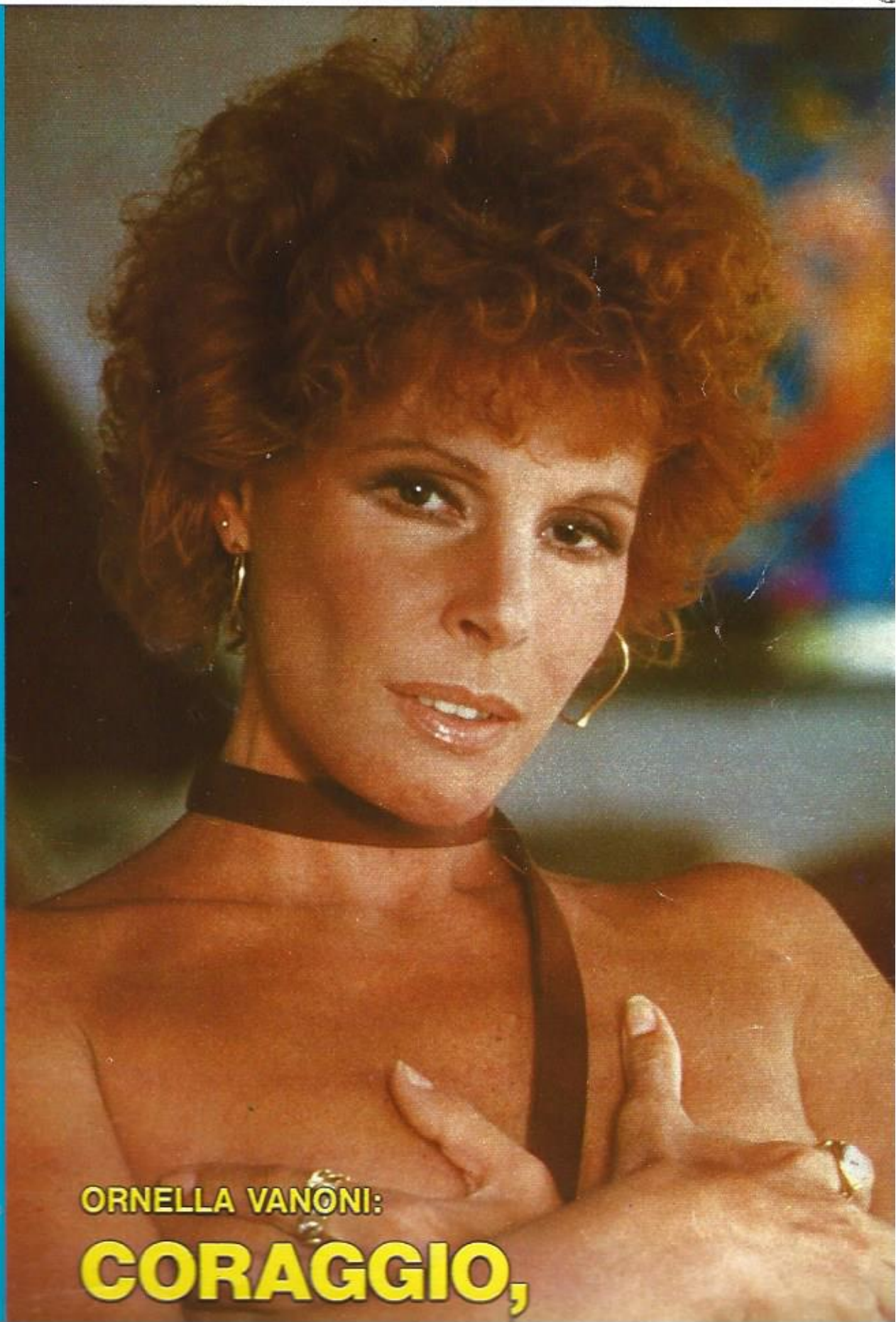
**so gli amici
bandonano"**



**EDIBILE CASO
BO SCIMMIA**

la mia diagnosi
giusta, ma...

IS DI NAPOLI



ORNELLA VANONI:

CORAGGIO,

NAPOLI: CONFERMATA LA RIVELAZIONE DEL PROF. TARRO

LA MIA DIAGNOSI È GIUSTA PERÒ MI MANCA IL VACCINO

Il ministero della Sanità ha riconosciuto che il virus individuato dal professor Tarro è responsabile della malattia respiratoria che ha provocato la morte di tanti bambini napoletani ● Esiste il vaccino, ma è prodotto negli Stati Uniti e in quantità ancora insufficiente per immunizzare tutta la popolazione infantile di Napoli ● «Comunque è possibile salvare, con le attuali cure, i bambini gravemente malati, purché non siano in coma», afferma Tarro

Intervista di
WILLY MOLCO

Napoli, gennaio

La «supercommissione» nominata dal ministero della Sanità è pervenuta, con due settimane di ritardo, alle conclusioni del professor Tarro: il «male oscuro» che uccide i bambini napoletani non ha origini spaziali («è arrivato con gli Ufo») e neppure militari («è il morbo dei legionari») come era stato comicamente ipotizzato. Secondo il comunicato ufficiale, si tratta del «virus respiratorio sinciziale» alla cui individuazione il professor Giulio Tarro era giunto per via analogica (analizzando i reperti prelevati su una trentina di bambini nel corso del 1978) e del quale aveva descritto tutte le ca-

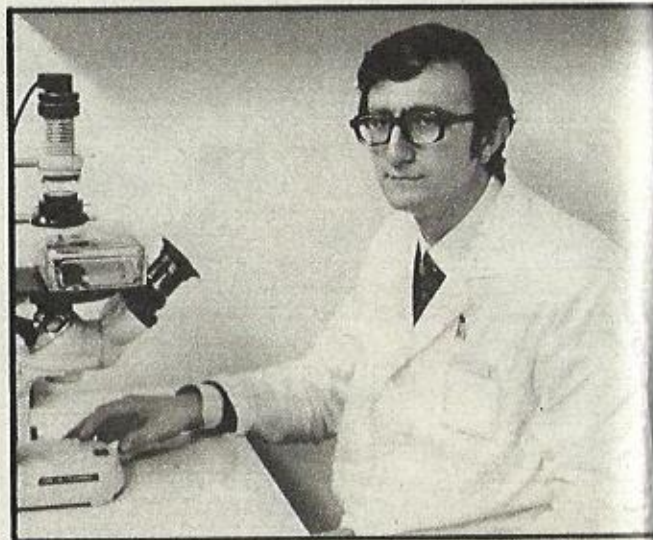
ghi». Questa volta c'è stato chi si è spinto più in là e ha dichiarato testualmente che se Tarro avesse «indovinato» il nome del virus senza analizzare i sieri prelevati sui bambini morti al Santobono avrebbe meritato il premio Nobel.

Quello che maggiormente indispette il professor Tarro è il tempo perduto in gratuite enunciazioni di principio, in proclami demagogici: «Leggo da diversi giorni il nome di un virus che non ho mai studiato sui testi: miseria. Una mancanza di cultura specifica ha suggerito la facile scappatoia del "male oscuro", un argomento che va bene in politica, in sociologia, non in medicina dove si deve guardare a cause determinanti ben precise. Con questo non nego che la miseria e, in genere, deter-

Purtroppo è consuetudine da parte di alcuni soloni fare riferimento, al letto dei pazienti, a malattie esotiche prima di pensare ad aspetti magari anomali di malattie comuni».

FALSI «NEGATIVI»

Un altro elemento di errore è stato determinato dalla falsità delle analisi. «Dal momento che si cercava un virus neurotropo, cioè che ha una particolare predilezione per il sistema nervoso, si sono usate modalità di prelievo e di conservazione del materiale autotipico presumendo una elevata o perlomeno una normale resistenza dell'agente alla temperatura di conservazione. Su questa falsariga si sono etichettati come "negativi" dei dati che invece non lo erano. Normal-



AVEVA RAGIONE Napoli. Il professor Giulio Tarro nel laboratorio del centro di virologia da lui diretto. Criticato per il suo anticonformismo, Tarro ha dimostrato, comunque, molta serietà e competenza.



L nominata dal ministro della Sanità è pervenuta, con due settimane di ritardo, alle conclusioni del professor Tarro: il «male oscuro» che uccide i bambini napoletani non ha origini spaziali («è arrivato con gli Ufo») e neppure militari («è il morbo dei legionari») come era stato comicamente ipotizzato. Secondo il comunicato ufficiale, si tratta del «virus respiratorio sinciziale» alla cui individuazione il professor Giulio Tarro era giunto per via analogica (analizzando i reperti prelevati su una trentina di bambini nel corso del 1978) e del quale aveva descritto tutte le caratteristiche al termine di un'inchiesta condotta su invito del nostro settimanale.

TROPPE CHIACCHIERE

Nell'attesa del responso della «supercommissione», c'è stata una sagra di riunioni, vertici, interrogazioni, summit, tavole rotonde, conciliaboli, dibattiti in cui spiccavano due soli argomenti: la frettolosa «diagnosi» del professor Tarro che non poteva essere condivisa perché frutto di una indagine approssimativa e troppo rumorosa; la «miseria» di Napoli che basterebbe a spiegare tutto.

Sulle molte perplessità sorte intorno all'intervista rilasciata a Oggi e nella quale indicava senza ombra di dubbio il nome del «male oscuro», il professor Tarro non ha molto da commentare: «Ci sono abitudini. Ogni volta che mi sono sbilanciato a comunicare pubblicamente il risultato dei miei studi, sono stato il facile bersaglio dei colle-

leati sui bambini morti al Santobono avrebbe meritato il premio Nobel.

Quello che maggiormente indispette il professor Tarro è il tempo perduto in gratuite enunciazioni di principio, in proclami demagogici: «Leggo da diversi giorni il nome di un virus che non ho mai studiato sui testi: miseria. Una mancanza di cultura specifica ha suggerito la facile scappatoia del "male oscuro", un argomento che va bene in politica, in sociologia, non in medicina dove si deve guardare a cause determinanti ben precise. Con questo non nego che la miseria e, in genere, determinati fattori ambientali possano accrescere la capacità di attecchire da parte di agenti patogeni: essi trovano terreno più fertile per causare danni nei soggetti debilitati per cause sia carenziali sia immunoallergiche. Però la miseria non è di per sé un virus: a volte, addirittura, serve a immunizzare precocemente contro taluni agenti di malattie come la paralisi infantile o l'epatite. Non è la sociologia, bensì il laboratorio a dare il nome ai virus».

Chiedo al professor Tarro che cosa ha depistato le ricerche. «In primo luogo», risponde, «a mettere su una falsa pista l'Istituto superiore della sanità è stata la diagnosi clinica di encefalite. Non si è dato molto peso, inizialmente, ai sintomi respiratori in alcuni di questi pazienti; si è sbagliato a focalizzare tutte le ricerche solo sui bimbi deceduti e non su quelli che avevano superato il momento critico o su altri che nel contempo si ammalavano di affezioni respiratorie frequenti, data la stagione.

malattie comuni».

FALSI «NEGATIVI»

Un altro elemento di errore è stato determinato dalla falsità delle analisi. «Dal momento che si cercava un virus neurotrofico, cioè che ha una particolare predilezione per il sistema nervoso, si sono usate modalità di prelievo e di conservazione del materiale autotipico presumendo una elevata o perlomeno una normale resistenza dell'agente alla temperatura di conservazione. Su questa falsariga si sono etichettati come "negativi" dei dati che invece non lo erano. Normalmente, in laboratorio, durante l'esecuzione delle prove più varie, esistono sempre controlli cosiddetti positivi che se nel corso del test risultano "negativi" richiedono la ripetizione del test. Quando finalmente i casi del "male oscuro" sono stati meglio focalizzati e si è deciso di fare sistematicamente l'autopsia, sebbene non ancora in tempi brevi (a tre ore dal decesso), si è intravisto che la maggioranza dei bimbi era affetta da un quadro di polmonite interstiziale che è abbastanza caratteristico nelle malattie respiratorie causate da virus. È stato grazie alle acute osservazioni del professor Cali che finalmente si è riusciti a inquadrare queste morti: non però a rendere noti questi riscontri e far tacere chi parlava in termini da medioevo».

Un'altra causa di ritardo è stato l'atteggiamento polemico tenuto dalla maggioranza dei sanitari verso l'ipotesi scientifica di Tarro.

«Da quando ho emesso la diagnosi analogica a quan-

AVEVA RAGIONE

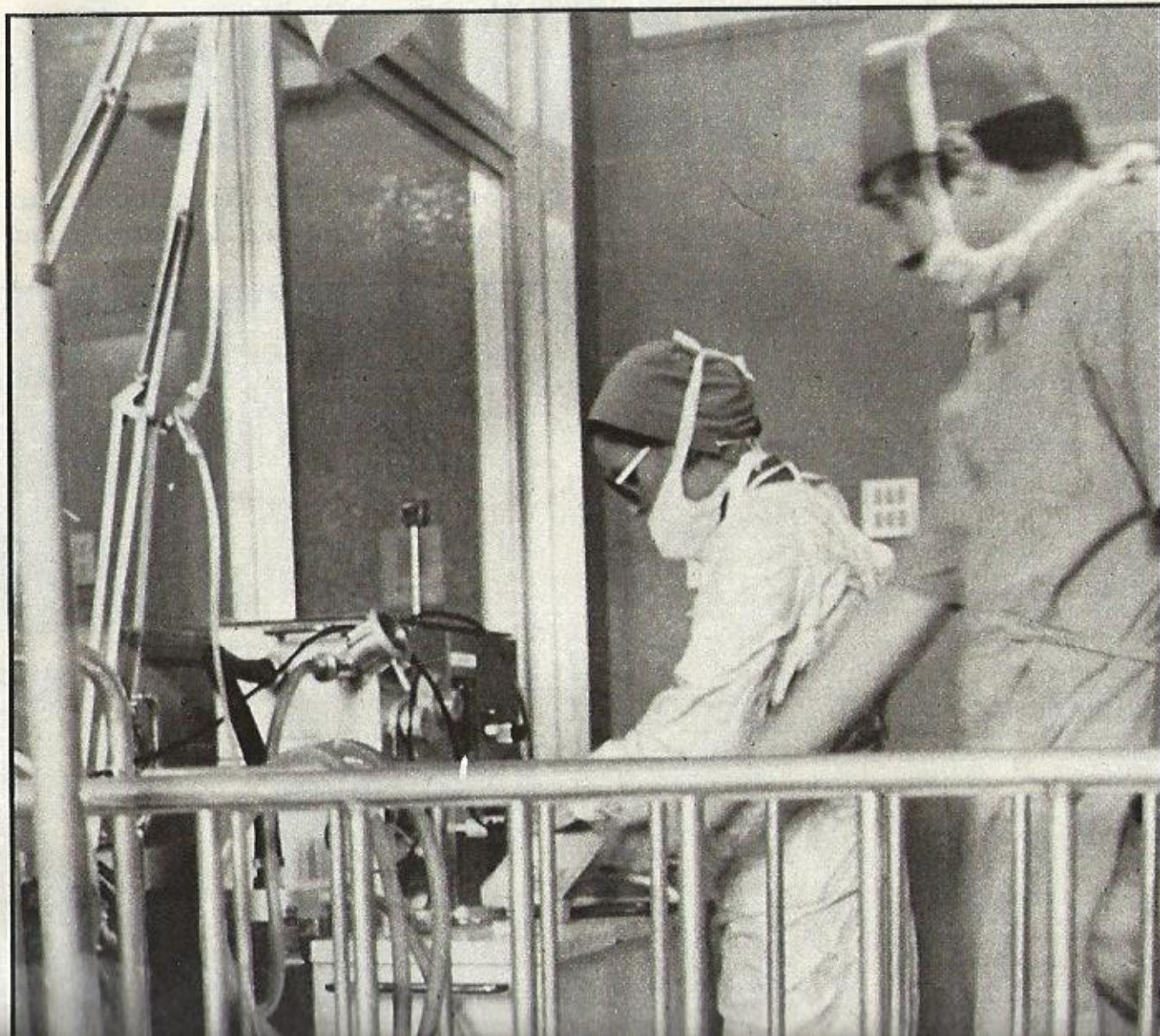
Napoli. Il professor Giulio Tarro nel laboratorio del centro di virologia da lui diretto. Criticato per il suo anticonformismo Tarro ha dimostrato, comunque, molta serietà e competenza.



NE ARRIVA UN ALTRO

Napoli. Tenendo in braccio il suo bambino di pochi mesi, una madre si avvia angosciata verso un ambulatorio. Napoli ha il triste primato della mortalità infantile.

A "OGGI" SULLA CAUSA DEL "MALE OSCURO" DEI BAMBINI



do sono state prese misure operative in sede napoletana, si sono avuti altri tre decessi che se, probabilmente, non potevano essere evitati, almeno potevano fornire materiale da trattare in modo scientificamente valido per una corretta diagnosi. Mi dispiace dover essere io a dirlo, ma ogni volta che, insieme con il mio gruppo, scopro qualcosa, esponendomi in prima persona, immediatamente i cosiddetti depositari della scienza ufficiale fanno a gara a smentirmi, pur non avendo elementi per giudicare. Purtroppo solo il tempo, come in questo caso, ci dà ragione ».

« Professor Tarro, lei ha sicuramente vinto la sua battaglia diagnostica, tuttavia i bimbi di Napoli sono morti anche dopo che il virus era stato ufficialmente riconosciuto ».

INGIUSTE ACCUSE

« Purtroppo è stata finora una vittoria di Pirro. Ci hanno accusati di fare le primedonne, oppure di volerli inserire in un discorso non nostro, dimenticando che l'unica struttura virologica funzionante a Napoli è quella del Cotugno da me diretta: e non certo per i finanziamenti pubblici, che non esistono, ma per quelli esteri o privati. Abbiamo iniziato a lavorare molto tardi, e neppure dopo che l'indagine ci è stata ufficialmente affidata abbiamo tro-



È IL TRENTANOVESIMO Napoli. Steso su un lettuccio dell'ospedale pediatrico Santobono, il più attrezzato dell'Italia meridionale, un bambino in coma per crisi respiratoria acuta viene sottoposto a terapia intensiva. Ma anche in questo caso i medici sono stati sconfitti: il bambino è morto. Ufficialmente, è il 39° decesso. Dice Tarro: « Troppi ritardi burocratici, errori diagnostici e terapeutici hanno contribuito ad aggravare la situazione ».

« Purtroppo è stata finora una vittoria di Pirro. Ci hanno accusati di fare le primedonne, oppure di volerli inserire in un discorso non nostro, dimenticando che l'unica struttura virologica funzionante a Napoli è quella del Cotugno da me diretta: e non certo per i finanziamenti pubblici, che non esistono, ma per quelli esteri o privati. Abbiamo iniziato a lavorare molto tardi, e neppure dopo che l'indagine ci è stata ufficialmente affidata abbiamo trovato la collaborazione necessaria. D'altra parte ci hanno voluto attribuire l'intenzione di essere i registi della situazione, mentre noi eravamo entrati in questo, che è stato stupidamente scambiato per una gara scientifica, al solo scopo di scoprire la causa del male: anche perché siamo, e lo possiamo dimostrare senza cortine fumogene, già attrezzati e già qualificati per l'espletamento delle indagini del caso ».

« Sorge quasi il sospetto, professor Tarro, che si sia voluto prolungare la "suspense" sul nome del virus il più a lungo possibile... ».

« Non vorrei proprio pensare che tutta questa impalcatura sul caso misterioso sia stata provocata ad arte o allungata per interessi parziali, per giochi di potere, o per migliorare le fatiscenti o insufficienti strutture ospedaliere e universitarie. Pretese nobilissime, quest'ultime, che tuttavia non si ha il diritto di perseguire terrorizzando la popolazione ».

« Tuttavia i quaranta e passa bimbi morti non sono un'invenzione... ».

● *continuazione alla pag. 28*